

## **Centro SPRAR Breno (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo Rifugiati)**

**Ente Gestore responsabile presente report: Cooperativa K-Pax Onlus di Civate Camuno**

**Tutti i Report ed aggiornamenti sono pubblicati sul sito <http://www.k-pax.eu>**

**10/11/2011**

### **IV° Report Accoglienza profughi in Valle Camonica e Provincia di Brescia**

Il quarto report a cura dell'équipe multidisciplinare del progetto SPRAR Breno e sotto la responsabilità del soggetto gestore Cooperativa k-pax Onlus intende proseguire l'opera avviata con i primi tre report.

Dopo due mesi di continuo lavoro organizzativo e di rete, con il presente rapporto si intendono sintetizzare le attività sviluppate nel territorio che hanno portato alla promozione del Progetto di accoglienza diffusa dei profughi ed alla chiusura delle inidonee strutture di accoglienza situate in Valpalot-Pisogne ed a Monte Campione 1800, dove per oltre 4 mesi sono state accolte 116 persone.

**Si ringraziano per la collaborazione tutti i soggetti della rete (Comunità Montana, Comuni, ASL, Associazioni, Sindacati, Cooperative, etc) ed in particolare tutti i volontari che ci hanno dimostrato e ci mostrano ancora sostegno ed apprezzamento per questo progetto che solo tre mesi fa sembrava irrealizzabile ma che ora è divenuto realtà.**

#### **AZIONI INTRAPRESE NEI MESI DI SETTEMBRE E OTTOBRE 2011**

Nell'ambito del percorso di realizzazione del Progetto di Accoglienza diffusa, promosso dalla Comunità Montana di Valle Camonica e coordinato dal Centro SPRAR di Breno, sono state realizzate le seguenti azioni:

- 1) Adesione formale e sottoscrizione dell'**Accordo Territoriale Enti solidali per l'accoglienza dei profughi in Valle Camonica** da parte di Comunità Montana di Valle Camonica, 11 Comuni, ASL, Cooperative Sociali, Forum Terzo Settore di Valle Camonica e Sindacati CISL e CGIL di Valcamonica-Sebino.
- 2) Incontri di sensibilizzazione e di informazione nei Comuni relativamente al Progetto di accoglienza diffusa dei profughi nel territorio.
- 3) Individuazione delle persone da trasferire dai siti di alta montagna di Monte Campione e Valpalot ai Comuni e strutture del territorio a seconda del gruppo linguistico e/o particolari vulnerabilità.
- 4) Avvio in data 4 Ottobre 2011 dei primi trasferimenti da Monte Campione nelle strutture ed appartamenti individuati in Valle Camonica nell'ambito del Progetto di Accoglienza diffusa.
- 5) Estensione del progetto accoglienza diffusa al Centro SPRAR di Cellatica ed alla cooperazione di Brescia, tramite il Forum Provinciale del Terzo settore, al fine di individuare posti di accoglienza al di fuori del Distretto socio-sanitario della Valle Camonica.
- 6) Coordinamento delle Cooperative gestrici l'accoglienza, lavoro di rete col volontariato, attivazione dei corsi di Lingua italiana per i profughi.
- 7) Attivazione ed organizzazione di attività socialmente utili nei Comuni aderenti al Progetto tramite corsi di formazione per Manutenzione e pulizia del verde e dei beni pubblici.  
Queste attività socialmente utili sono ora avviate nei Comuni di Malegno, Breno, Sellero e Cervenno.

Si segnala inoltre il continuativo lavoro di assistenza e di intervento emergenziale condotto per tutta il periodo con particolare riferimento agli interventi coordinati con Prefettura, Questura, Forze dell'Ordine e ASL per assistere la loro opera e prevenire problematiche connesse alla negativa accoglienza nei siti citati.

Ci si riferisce in particolare agli interventi sulle proteste, fughe di gruppo, scioperi della fame, mediati con interventi particolarmente impegnativi. Si ricorda ad esempio che durante la protesta dei primi di Settembre con la discesa di 35 richiedenti (replicata pochi giorni dopo in Valpalot) verso il fondovalle, gli operatori e mediatori dello SPRAR Breno e della CGIL hanno mediato e prevenuto problemi più gravi con interventi "estenuanti" di trattativa e mediazione di conflitto.

In particolare si segnala anche il dispositivo di intervento e mediazione messo in opera anche durante i trasferimenti, al fine di contrastare la cosiddetta “sindrome del profugo”.

Si tratta di una difficile condizione di scarsa lucidità, irrequietezza, difficoltà di discernimento e valutazione delle contingenze che hanno quasi sempre manifestato i profughi all'arrivo nelle strutture di de-localizzazione e per un periodo di circa 24/48 ore.

Tale condizione, quando non opportunamente mediata, ha visto immotivate e caotiche reazioni di protesta, come hanno testimoniato il fallimento delle prime due de-localizzazioni su Azzano Mella e Gargnano a metà Ottobre. Proprio da questo momento si è optato per la messa in opera di mediazioni e interventi di accompagnamento alla partenza e all'arrivo dei profughi nelle strutture, il che ha permesso il buon esito dei successivi trasferimenti.

## **STANDARD DEI SERVIZI DEL PROGETTO ACCOGLIENZA DIFFUSA**

Le attività ed i servizi erogati dal Progetto di Accoglienza diffusa, previsti anche dagli standard dello SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo Rifugiati), si distinguono in tre macrovoci:

- 1) Servizi per l'accoglienza
- 2) Servizi di integrazione
- 3) Servizi di tutela

### 1. Servizi per l'accoglienza:

- a. vitto, alloggio, beni di prima necessità;
- b. orientamento, assistenza sociale, accompagnamento sociale;
- c. assistenza medico-sanitaria, iscrizione al SSN, accompagnamento per visite mediche;
- d. prima assistenza/consulenza psicologica;
- e. servizio di mediazione linguistico-culturale e di interpretariato.

### 2. Servizi per l'integrazione:

Servizi finalizzati all'integrazione dei beneficiari, erogabili anche con l'ausilio di mediatori linguistico-culturali:

- a. attivazione corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana;
- b. organizzazione di attività socialmente utili tramite corsi di formazione pratica;
- c. attivazione corsi di formazione professionale;
- d. attivazione di Tirocini formativi e borse lavoro;
- e. promozione di attività di sensibilizzazione e di informazione alla cittadinanza relativamente all'asilo ed alla protezione internazionale;
- f. inserimento socio-culturale attraverso specifiche attività ludiche, animative, educative e sportive per i beneficiari.

### 3. Servizi di tutela:

- a. supporto psico-socio-sanitario con personale infermieristico ed educativo.
- b. terapie psico-farmacologiche, cure mediche e riabilitative per vittime di violenza e/o tortura.
- c. gestione e supporto per le pratiche amministrative di richiesta asilo politico in Questura;
- d. orientamento ed informazione legale sulla procedura di richiesta asilo, sulla normativa italiana
- e. informazioni relative alle possibilità e agli strumenti per il rimpatrio volontario assistito;

## DESCRIZIONE DELLE PRESENZE ATTUALI

Rispetto alle presenze in provincia di Brescia, visto l'avvio del progetto di accoglienza diffusa, le presenze attuali sono maggiormente distribuite nel territorio.

Il 4 ottobre sono stati avviati i primi trasferimenti da Montecampione e Valpalot ai comuni della Valle Camonica e successivamente nel resto della provincia di Brescia.

**In data odierna (10/11/2011), in poco più di un mese, sono state chiuse le strutture di accoglienza di Monte Campione e Valpalot, e sono state trasferite le 136 persone ivi inserite. Nelle strutture poste in Valle Camonica sono state inserite 66 persone mentre 70 persone sono state trasferite in altre strutture della provincia di Brescia.**

Nello specifico le 136 persone ospitate a Montecampione e Valpalot sono state distribuite nelle seguenti strutture e territori:

Artogne n. 5  
Breno n. 5  
Capo di Ponte n. 2  
Cerveno n. 4  
Cividate Camuno n. 5  
Darfo B. T. n. 2  
Edolo n. 20  
Esine n. 5  
Niardo n. 5  
Piancamuno n. 5  
Piancogno n. 5  
Sello n. 3

Mentre le altre 70 persone sono state trasferite nelle strutture bresciane.

**Nello specifico la tabella in allegato al report contiene i dati dettagliati sulle presenze nelle strutture di tutta la Provincia di Brescia distinte per Comuni e Distretti socio-sanitari, con la distribuzione presente a Settembre 2011 confrontata con quella di oggi.**

**Dalla tabella si può notare come attualmente sono presenti 174 profughi nel distretto di Valle Camonica (oltre la metà dei quali inseriti in strutture di accoglienza di secondo livello), mentre nella città di Brescia sono presenti 90 profughi (quasi tutti in carico ancora a strutture alberghiere temporanee di primo livello).**

In Valle Camonica è presente ancora una struttura a Corteno Golgi con una eccessiva presenza di profughi (n. 82), attualmente caratterizzata da situazioni di criticità e di conflitto con la gestione che necessita quanto prima di interventi e soluzioni idonee.

## CONCLUSIONI

Il progetto ha sviluppato e realizzato operativamente i contenuti dell'Accordo di accoglienza diffusa tra Comunità Montana di Valle Camonica, Comuni e altri Enti aderenti ponendosi come modello di riferimento quale buona pratica e strategia da replicare negli altri Distretti socio-sanitari di tutta la Provincia di Brescia, ovvero da esportare in altri territori in quanto modello di lavoro riconosciuto a livello Regionale e Nazionale.

Cividate Camuno (Bs), 10 novembre 2011

L'équipe SPRAR Breno  
Cooperativa Sociale K-pax  
<http://www.k-pax.eu>